

STORIE

# Le sciarpe in lana per i senzatetto fatte dagli anziani delle case di riposo

Si chiama «Creare per donare» il progetto che coinvolge gli ospiti delle residenze per anziani del gruppo Orpea. E fa bene sia a chi riceve che a chi dona

DI MONICA COVIELLO

4 DICEMBRE 2021



JUSTIN PAGET

Morbide sciarpe in lana, un berretto per tenere al caldo la testa e le orecchie durante le rigide giornate (e le notti) invernali, maglioni pesanti che proteggono dal freddo. Spesso è tutto quello che i senzatetto desiderano quando **le temperature si abbassano** così tanto. E i più abili a lavorare con i ferri, all'uncinetto, a ricamare a punto croce o a mezzo punto - si sa - sono proprio gli anziani, che hanno appreso queste antiche pratiche quando ancora erano bambini.

È per questo che nasce «Creare per Donare», un progetto ideato da Orpea Italia, divisione italiana del Gruppo Orpea, una delle realtà più importanti, a livello mondiale, nel settore delle case di riposo: in ogni Rsa del Gruppo che ha aderito all'iniziativa sono stati organizzati **laboratori di maglia** e affini, durante i quali gli ospiti anziani hanno potuto **realizzare, con le loro mani, sciarpe, cappelli e indumenti pesanti**, adatti al rigido inverno. Tutti questi preziosi manufatti saranno **offerti come dono di Natale alle persone bisognose** che vivono sul territorio. Ogni residenza aderente, da Torino a Bergamo, da Sanremo a Treviso, fino a Verbania, ha contattato un ente benefico locale, dalla Caritas al dormitorio comunale, a cui recapiterà i regali di Natale *hand made* realizzati dagli anziani.

«Creare per Donare» è un progetto che fa bene sia agli ospiti delle residenze che a chi riceve i berretti, i maglioni e le sciarpe in lana: diverse ricerche scientifiche confermano che è importante impegnare il proprio tempo in attività creative e ricreative, perché hanno un **impatto positivo sul benessere** psicofisico.

«Questo genere di attività manuale è particolarmente valida per gli anziani perché richiama emozioni, ricordi, ruoli sociali che la persona associa alla propria infanzia (quando apprendeva) e all'età adulta (quando insegnava)», spiegano gli educatori di Orpea Italia. «Operativamente richiede competenze motorie e cognitive: dalla coordinazione oculo-manuale alla memoria procedurale e prospettica, dalla capacità di astrazione al mantenimento dell'attenzione ma anche socializzazione e collaborazione fra pari. Vengono quindi **stimolati ambiti differenti, anche per persone con deterioramento cognitivo** lieve o moderato».

Ma il progetto è anche un gesto di amore e solidarietà. «Il valore di questa iniziativa risiede nel fatto che l'attività non sia fine a sé stessa. **Gli anziani sono, e devono sentirsi, utili e preziosi** per la comunità», dice Alessandra Taveri, Coo Orpea Italia. «E così il loro tempo e le loro abilità si trasformano in un caldo abbraccio che vogliamo dedicare a tutte quelle categorie di persone più bisognose, per le quali un piccolo dono può significare molto».